

LA DICHIARAZIONE



*“Come Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo – ha spiegato **Massimo Giupponi** (nella foto in alto), direttore generale di ATS Bergamo – abbiamo letto con attenzione il Comunicato e in questa sorta di cahier de doléances sono concentrate tematiche importanti e improcrastinabili per una componente essenziale del sistema sanitario territoriale. Da una parte i tempi, i modi e i carichi del loro lavoro – ha proseguito – che, a causa della pandemia da Covid19, sono stati stravolti e continuano a esserlo: sono quasi due anni, infatti, che il Coronavirus impatta sui nostri medici e pediatri; dall’altra, non meno importante, l’ostilità verso una categoria accusata di non essere sufficientemente presente e disponibile con i propri pazienti. Inoltre, un carico burocratico aumentato e diventato pure sempre più complesso.”*

“Non si tratta di problemi che riguardano le relazioni con la sola ATS, ma coinvolgono anche numerosi altri attori istituzionali. D’altra parte ATS intende affrontare per prima quanto di sua competenza, ma vuole anche svolgere un ruolo di facilitatore con gli altri attori, nell’interesse dei MAP e dei pazienti – ha aggiunto Giupponi – che ha anche anticipato la disponibilità di Regione Lombardia a essere

parte attiva per trovare le soluzioni necessarie e più opportune a tutto vantaggio dei pazienti e della sanità bergamasca.”

“Le Case di Comunità di prossima attivazione nell’ambito del PNRR potrebbero costituire una soluzione a parte dei problemi, diventando anche la sede di ambulatori medici, che ha già calendarizzato alcuni appuntamenti con i coordinatori dei CdRT per entrare nel dettaglio delle soluzioni per ciascuno degli undici punti contenuti nel documento,” ha concluso Massimo Giupponi.